

Tiziano Fratus
L'UOMO DELLE RONDINI

C'era
una rondine
che entrava ed usciva
dalla sua piccola testa di
montanaro, nidificava e accudiva
i cuccioli pigolanti con la pazienza del ragno.
Che gioia negli occhi per tutta quella festa gratuita,
un carnevale che fioriva dall'alba al tramonto.
E quando s'incamminava in tra la gente lo
dissimulava fischiettando, per non farsi
accorgere poiché nel paese le rondini
le avevano scacciate. A ottobre piangeva
puntuale come il mal di ossa al cambio di luna.
Tornate! Tornate! Ripeteva ogni volta e preparava
all'arrivo ruminoso dell'inverno, incortecciandosi
come un vecchio tiglio da cimitero. Perdeva
le foglie e le sue parole pietrificavano.
La neve stava per manifestarsi,
tra notte e notte

